

seam di Berlino e l'altorilievo marmoreo già ricordato della Vergine col Putto, murato in una stanza che dà sulla loggia di Palazzo Ducale.

Il rilievo è tutto pervaso da uno spirito toscano che ci richiama alle sculture fiorentine della più matura scuola quattrocentesca.

La morbidezza della lavorazione, che appare più che nella Vergine (che nel taglio e nell'esecuzione del volto costituisce la parte meno bella dell'intera lunetta), nel Putto vispo e ben costruito, tocca pregio di singolare bellezza nelle due figure di angeli disposte a formare con la linea delle loro ali aperte ritmo di squisita armonia, in accordo con la curva dell'arco su cui posano.

Dai giovanili corpi perfetti si effonde, quasi profumo di un fiore, luce di pura bellezza; come in altre sue dolcissime figure di putti e soprattutto nel delicatissimo San Giovannino, oggi purtroppo mutilo, del gruppo della Loggetta, qui il Sansovino appare l'erede e il continuatore della più squisita tradizione plastica della scultura fiorentina del '400; certamente assai più grande qui, che nelle opere in cui la monumentalità romana e michelangiotesca finiscono a volte col'appesantire e forzare la fresca vena della sua innata grazia fiorentina.

IL PALAZZO  
DOLFIN-MANIN  
SUL CANAL GRANDE  
A RIALTO.



Da un'incisione  
del  
Canaletto-Visentini  
sec. XVIII.